

Così si voterà per i Consigli delle classi e degli istituti

Il ministero della P.I. ha preparato le bozze della circolare e dell'ordinanza sulle elezioni scolastiche - Verranno discusse coi sindacati - Dovrebbero essere firmate il 12 novembre - Fra gli orientamenti sbagliati quello della data proposta per il voto nelle classi e la separazione di questa tornata elettorale da quella per i consigli d'istituto - E' necessario un ampio confronto democratico attraverso assemblee di base in tutte le scuole

Consigli di classe o di inter-classe



DATA

Non oltre 10 giorni dal momento in cui i provveditori agli studi riceveranno la circolare ministeriale. Il ministro ha fatto sapere che firmerà la circolare stessa il 12 novembre; le elezioni dovrebbero avvenire secondo Malfatti entro e non oltre il prossimo 23 novembre, ma è possibile che quest'orientamento negativo venga modificato anche in base al confronto con le Confederazioni.

QUALI SCUOLE

In tutte le scuole medie e secondarie ogni classe elegge il proprio Consiglio. Nelle elementari più classi (raggruppate a seconda del ciclo e del numero delle sezioni) votano per il Consiglio interclassi.

CHI VOTA

Tutti i genitori - padri e madri degli alunni - di una classe (nelle medie e nelle secondarie) e tutti gli studenti della stessa classe (solo nelle scuole secondarie). Nelle elementari tutti i genitori di un determinato raggruppamento di classi. I genitori che hanno più figli in diverse classi o scuole votano in ogni classe diversa dalla propria. Fanno parte di diritto del Consiglio di interclassi o di classe, e quindi non votano - tutti i professori di quella classe o tutti i maestri di un dato raggruppamento di classi, più il direttore o il preside.

CHI VIENE ELETO

Un genitore per classe nelle elementari; quattro genitori per classe nelle medie; due genitori e due studenti per classe nelle secondarie.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside convoca i genitori nelle scuole elementari e medie ed anche gli studenti - di qualsiasi età - nelle secondarie, affiggendo all'albo della scuola un avviso che contenga la data e l'ora delle elezioni.

QUANDO E DOVE SI VOTA

Le elezioni debbono avvenire in un giorno non lavorativo nella sede di ogni scuola. Su questo punto (giorno non lavorativo) la circolare e l'ordinanza non dicono niente specificatamente per i consigli di classe e di inter-classe. Bisogna quindi esigere che venga applicato anche in queste elezioni l'art. 24 del capo V della legge delegata sugli organi collegiali che prescrive: «Le votazioni si svolgono in un unico giorno non lavorativo». Si deve altresì esigere che l'orario delle votazioni sia quello previsto dall'art. 9 dell'ordinanza per le elezioni degli altri organi collegiali cioè dalle 8 alle 20.

COME SI VOTA

Non si presentano liste. Ogni genitore vota un nominativo (nelle elementari e nelle superiori) o due (nelle medie) compreso nella lista di tutti i genitori della classe. Ogni studente delle superiori (indipendentemente dall'età) vota un nominativo compreso nella lista di tutti gli studenti della sua classe. Le schede sono costituite da fogli di eguale grandezza; a fornire provvederà il direttore o il preside che curerà (per le elezioni nelle scuole secondarie) che su ambedue le facciate sia apposto il timbro che indica «Genitori» o quello che indica «Alunni». Nel locale adibito alle votazioni non vi saranno cabine elettorali, ma due tavoli in due angoli opposti in modo che gli elettori vengano a trovarsi alle spalle dei componenti del seggio (sul seggio l'ordinanza non dice nulla di specifico per le elezioni dei consigli di classe). Vi debbono essere le urne. Il voto viene espresso personalmente da ciascun elettore che indica nella sua scheda il cognome e il nome del candidato che intende votare. Le operazioni di scrutinio hanno inizio immediatamente dopo la chiusura delle votazioni e non possono essere interrotte fino al loro completamento.

CHI CURA LO SVOLGIMENTO DELLE VOTAZIONI

Il direttore o il preside, i docenti incaricati di collaborare con lui (che debbono essere eletti dal collegio dei docenti nella sua prima seduta), il capo dei servizi di segreteria, un genitore (l'ordinanza non precisa come deve essere scelto né da chi, ma è ovvio che i genitori dovranno essere che sia un loro rappresentante indicato da una preventiva assemblea di classe), negli istituti secondari un alunno (come per il genitore) curano lo svolgimento delle operazioni di votazione e di scrutinio.

Quello che riportiamo nella Pagina-scuola di oggi sono le parti delle bozze dell'ordinanza e della circolare ministeriale che si riferiscono alle elezioni degli organi collegiali a livello di classe o di istituto (per ragioni di spazio su quelle riguardanti il distretto, il consiglio provinciale e quello nazionale torneremo successivamente).

Entrambi i documenti della Pubblica Istruzione contengono elementi fortemente negativi ed uno di particolare gravità, quello relativo alla data delle elezioni dei Consigli di classe ed alla loro separazione dalle elezioni di istituto e di distretto.

Poiché però sulle proposte ministeriali è aperto il confronto coi sindacati, è da ritenere che su alcuni punti possano avvenire modifiche.

Sono evidenti le ragioni per cui proprio il nostro Partito, i sindacati e le forze di sinistra che si sono battute con vigore contro ogni «slittamento» delle elezioni e per la più rapida attuazione degli organi collegiali, giudicano oggi inaccettabile la precipitazione con la quale l'on. Malfatti vorrebbe far votare circa 20 milioni di elettori per i consigli di classe. Far svolgere le elezioni per questi organismi entro i prossimi ventiquattro giorni vorrebbe dire infatti isolare la prima consultazione di base dall'indispensabile contesto democratico in cui deve avvenire.

Non si tratta, lo abbiamo asserito con forza fin dalla prima elaborazione dei decreti delegati, di eleggere rappresentanti di genitori - o di altre componenti - votando un nome piuttosto di un altro. Si farebbe in tal modo un'operazione burocratica che si presterebbe a spinte clientelari o autoritarie influenzate essenzialmente dalle autorità scolastiche e dalle forze più con-

GENITORI ELETTORI

Nell'elenco dei genitori di ogni classe debbono essere compresi i padri e le madri, i direttori e i presidi «dovranno adoperarsi in tutti i modi possibili per acquisire la generalità dei genitori», ma se non ci riescono includeranno nell'elenco dei votanti «soltanto il genitore che ha sottoscritto le domande di iscrizione dell'alunno alle scuole». E' evidente quindi che per facilitare l'avvento del capo istituto ed evitare che nella fretta e nella confusione qualche genitore venga «dimenticato», i genitori dovranno immediatamente adoperarsi per far pervenire al preside o al direttore i propri nominativi.

PROPAGANDA ELETTORALE

Forse partendo dal fatto che nelle elezioni di classe e di inter-classe non si presentano liste, né l'ordinanza né la circolare fanno cenno specifico all'azione di informazione, di propaganda, di dibattito che debbono preparare anche questo tipo di elezioni. Sarà quindi compito di ogni genitore o di gruppi di genitori, in collegamento con gli organismi elettivi di quartiere e le organizzazioni locali di massa, esigere che il direttore o il preside convochi nei locali della scuola prima del giorno delle elezioni una o più assemblee di classe, dove i padri e le madri abbiano modo di conoscersi, di discutere, assieme al programma di iniziative e di interventi di cui il genitore eletto dovrebbe farsi portatore nel Consiglio di classe e possibilmente di concordare anche il nominativo sul quale far convergere i voti.

COMITATI PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Le elementari eleggono il Consiglio di circolo didattico; quelle medie e secondarie il Consiglio di istituto. Nelle sedi staccate o coordinate i presidi costituiranno appositi comitati con il compito di esaminare i problemi riguardanti il funzionamento delle sedi staccate e di proporre al Consiglio di istituto le relative soluzioni. Di questo Comitato fanno parte: 4 docenti e 1 non docente (eletti dalla rispettiva categoria in servizio nella sede staccata o coordinata); 4 genitori (2 negli istituti secondari poiché in questo caso vi saranno anche 2 studenti), eletti dai relativi rappresentanti nei Consigli di classe.

CHI VOTA

I docenti di ruolo e non di ruolo di tutto l'istituto (i docenti in servizio in più scuole votano in ogni scuola del cui collegio dei docenti facciano parte); il personale non insegnante di ruolo e non di ruolo; entrambi i genitori degli alunni di tutta la scuola (i genitori che abbiano due figli nella stessa scuola votano una sola volta; coloro che hanno figli in scuole diverse votano invece in ogni scuola frequentata da ciascun figlio); tutti gli alunni che abbiano compiuto i 16 anni e che frequentano un istituto secondario.

CHI VIENE ELETO

Insegnanti: 6 nelle scuole fino a 500 alunni (8 in quelle con più di 500 alunni); personale non insegnante: 1 fino a 500 alunni (2 con più di 500); genitori: 6 fino a 500 alunni (8 con più di 500). Nelle scuole secondarie i genitori sono 3 fino a 500 alunni (4 con più di 500); entrano anche gli studenti che abbiano compiuto i 16 anni: 3 o 4 a seconda che ci siano meno o più di 500 alunni.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore didattico o il preside convocano le elezioni. Si costituisce la Commissione elettorale (di circolo o di istituto), presieduta dal direttore didattico o preside o da un docente da lui designato e composta da: 1 docente designato dal collegio dei docenti; 1 appartenente al personale non insegnante; 2 genitori (nelle secondarie un genitore è sostituito da 1 studente superiore ai 16 anni).

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore didattico o il preside convocano le elezioni. Si costituisce la Commissione elettorale (di circolo o di istituto), presieduta dal direttore didattico o preside o da un docente da lui designato e composta da: 1 docente designato dal collegio dei docenti; 1 appartenente al personale non insegnante; 2 genitori (nelle secondarie un genitore è sostituito da 1 studente superiore ai 16 anni).

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore didattico o il preside convocano le elezioni. Si costituisce la Commissione elettorale (di circolo o di istituto), presieduta dal direttore didattico o preside o da un docente da lui designato e composta da: 1 docente designato dal collegio dei docenti; 1 appartenente al personale non insegnante; 2 genitori (nelle secondarie un genitore è sostituito da 1 studente superiore ai 16 anni).

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore didattico o il preside convocano le elezioni. Si costituisce la Commissione elettorale (di circolo o di istituto), presieduta dal direttore didattico o preside o da un docente da lui designato e composta da: 1 docente designato dal collegio dei docenti; 1 appartenente al personale non insegnante; 2 genitori (nelle secondarie un genitore è sostituito da 1 studente superiore ai 16 anni).

servatrici e che porterebbe al fallimento di quella apertura delle scuole alle forze esterne, presupposto primo di una effettiva democratizzazione della scuola stessa.

Alle elezioni dei consigli di classe si deve arrivare attraverso una serie di assemblee in cui i genitori discutano, si scambino opinioni, elaborino programmi di rinnovamento che mirino a rendere gli studi più interessanti, qualificati, utili ispirati al fine di creare cittadini democratici e antifascisti. Confermiamo perciò la nostra decisione a batterci per uno spostamento delle elezioni di classe e per un loro accoppiamento a quelle di istituto, ma nello stesso tempo invitiamo tutti i compagni, i democratici, le organizzazioni di partito e quelle popolari a preparare subito la loro azione in modo che, qualsiasi sia la data elettorale che verrà definitivamente fissata, già nei consigli di classe la presenza dei lavoratori e dei democratici - genitori insegnanti studenti personale - non sia lasciata al caso o alla spontaneità ma sia attiva ed organizzata.

Una serie di altri aspetti negativi dell'ordinanza (l'accentramento ai presidi ed ai direttori di una serie di operazioni complesse e delicate, l'accentuazione della caratteristica autoritaria di alcuni momenti di applicazione dei decreti, ecc.) saranno anch'essi oggetto di trattativa da parte dei sindacati e delle forze politiche democratiche: pure in questo caso però si tratta di organizzare immediatamente la presenza e la partecipazione attente e costruttive delle forze democratiche in modo da impedire arbitri ed errori e costruire schieramenti ampi, portatori di proposte positive e rinnovatrici.

Marisa Musu

mangono valide le date fissate ora dalla circolare, entro la fine di novembre per le elezioni che si fisseranno il 15 gennaio).

Non possono essere membri della Commissione i candidati al Consiglio d'istituto o di circolo (nel caso vengano immessi successivamente nelle liste dei candidati) debbono essere immediatamente sostituiti.

Consigli di istituto o di circolo didattico

Viene costituito un seggio elettorale in ogni istituto o circolo didattico in ogni plesso, in ogni sezione staccata o coordinata (in questo ultimo caso si costituisce un seggio ogni 300 alunni). Ogni seggio è composto da 1 presidente, 2 scrutatori (di cui uno funge da segretario) e nominati dal direttore o preside e scelti fra gli elettori non candidati. Tutte le decisioni del seggio sono prese a maggioranza; in caso di parità prevale il voto del presidente.

CHI CURA LO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Viene costituito un seggio elettorale in ogni istituto o circolo didattico in ogni plesso, in ogni sezione staccata o coordinata (in questo ultimo caso si costituisce un seggio ogni 300 alunni). Ogni seggio è composto da 1 presidente, 2 scrutatori (di cui uno funge da segretario) e nominati dal direttore o preside e scelti fra gli elettori non candidati. Tutte le decisioni del seggio sono prese a maggioranza; in caso di parità prevale il voto del presidente.

LE LISTE DEI CANDIDATI

Si presentano liste di candidati per ogni singola componente. Ciascuna lista deve essere presentata da 2 elettori della stessa componente quando il rispettivo corpo elettorale ha meno di 100 elettori; da 1/10 degli elettori della stessa componente con non più di 100 elettori; da 20 con più di 100 elettori.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

SCRUTINIO E RISULTATI ELETTORALI

Nel verbale dell'operazione di scrutinio - stesso dai componenti del seggio - devono risultare il numero degli elettori e quello dei votanti, distinti per categoria; il numero dei voti attribuiti a ogni lista; il numero dei voti di preferenza di ciascun candidato.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

sto secondo caso solo limitatamente alle operazioni di attribuzione dei seggi e della proclamazione degli eletti.

Spetta alla Commissione elettorale verificare che le liste siano state regolarmente sottoscritte dai presentatori e le firme autentiche (in caso di inadempimento la lista irregolare deve essere eliminata) e che vi siano tutte le dichiarazioni autentiche di accettazione dei candidati.

COME SI VOTA

Tutto avviene come per l'elezione del Consiglio di classe con l'aggiunta che le schede debbono recare (oltre alla dicitura della componente cui si rivolgono) l'indicazione del seggio elettorale. Oltre che col nome e cognome del candidato, il voto può anche essere espresso col numero del posto occupato dal candidato nella rispettiva lista.

LISTE DEGLI ELETTORI

La Commissione elettorale è tenuta non dopo il 40° giorno precedente a quello fissato per il voto, a formare quattro elenchi degli elettori distinti per componenti (nelle elementari sono tre mancando quella degli studenti).

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

Lettere all'Unità

Con il giornale entrano in scuola i problemi del mondo

Egregio direttore, mentre le rinnovo un caloroso ringraziamento per avere concesso l'invio gratuito del giornale all'Unità, mi trovo il trascorso anno scolastico 1973-74, questa presidenza si permette nuovamente di chiederle l'invio, in omaggio, del giornale all'Unità, per poter discutere, tra professori ed alunni, i problemi dell'informazione, della vita economica e sociale del Paese. Spero che il problema di cui lei vorrà dimostrare in merito, la saluto distintamente.

Con la divisa non vogliono perdere la libertà

Cara Unità, da quando indossiamo la divisa ci costringono con punizioni e ricatti ad una vita regolata da una disciplina immotivata. Si ha l'impressione che questo serva a condizionare e incuriosire i ragazzi. Per noi trascinarci poi nella vita civile e nel mondo del lavoro. Le prove dell'assurdità di certa rigida disciplina di cui si parla nelle punizioni, le abbiamo anche noi dai numerosi casi di crisi nervose culminanti in tentativi di suicidio; soltanto nella caserma abbiamo visto della Cecchinoglia se ne sono avuti sei nel giro di due mesi.

COME SI VOTA

Tutto avviene come per l'elezione del Consiglio di classe con l'aggiunta che le schede debbono recare (oltre alla dicitura della componente cui si rivolgono) l'indicazione del seggio elettorale. Oltre che col nome e cognome del candidato, il voto può anche essere espresso col numero del posto occupato dal candidato nella rispettiva lista.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.

CHI CONVOCA LE ELEZIONI

Il direttore o il preside stabilisce il diario delle riunioni tenendo conto dell'ordine di richiesta delle singole liste e, per quanto possibile, della data indicata nella richiesta.